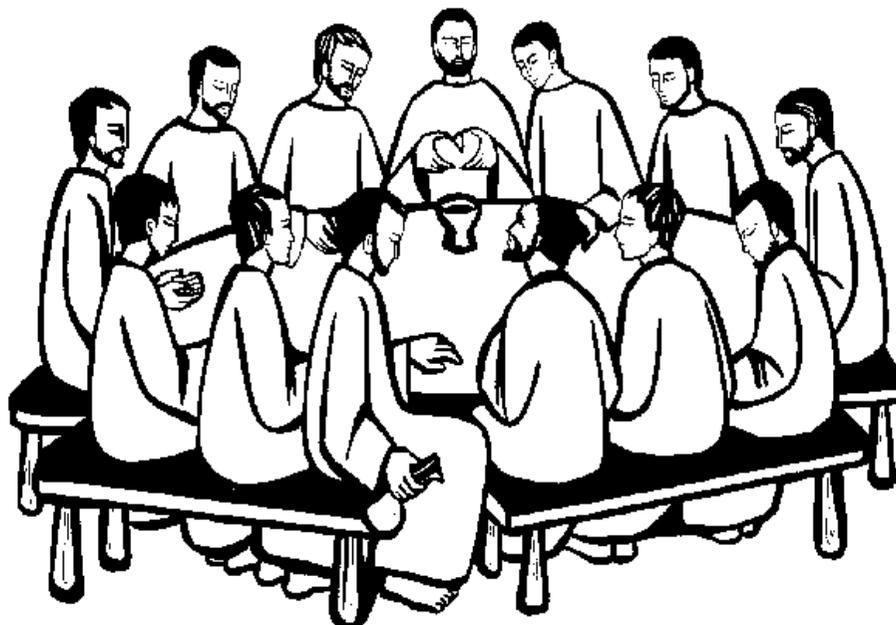


# *Agli amici*

## *del venerabile*

### *P. GIUSEPPE PICCO S.I.*

Anno LIII - n. 1 - marzo 2009  
Poste Italiane S.p.A. - Ediz. in abb. post.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 2 c. 2



● Nomina del nuovo Postulatore Generale .....	3
● Omelia di mons. Fiandino su P. Picco .....	5
● Apostolato della preghiera. Il nuovo Consiglio Nazionale.....	10
● Ricordo di Aniceto Bello .....	14
● Lettere ricevute .....	17
● Offerte ricevute .....	18

Questo primo bollettino del 2009 comincia con una comunicazione importante a tutti gli Amici di padre Picco: la nomina del nuovo *Postulatore Generale della Compagnia di Gesù*, in altre parole della persona incaricata dal Padre Generale dei gesuiti di seguire le Cause di canonizzazione a nome della Compagnia di Gesù. Qui di fianco è riportata la lettera completa del padre Generale, inviata a tutti i Superiori maggiori dei gesuiti, per informarli di questa sua decisione. Il padre generale Adolfo Nicolás S.I., anche lui da poco eletto dalla Congregazione Generale 35<sup>a</sup>, ha nominato Postulatore Generale il gesuita austriaco Anton Witwer, in sostituzione del nostro carissimo padre Paolo Molinari, torinese, che tanto si è prodigato per la causa di padre Picco.

Padre Molinari era Postulatore Generale dal 1957, anno in cui fu nominato dall'allora Padre Generale J. Jansens. Tutti noi, Amici del caro Padre Picco, abbiamo conosciuto bene padre Molinari: l'abbiamo visto tante volte nelle celebrazioni eucaristiche dei diversi anniversari, abbiamo ascoltato la sua voce calorosa e affettuosa nei molti saluti e messaggi, abbiamo apprezzato la sua correttezza nel gestire le pratiche di canonizzazione e le risorse economiche disponibili. Padre Molinari è stato per tutti noi un

esempio di attenzione alla volontà di Dio in materie delicate di fede e devozione. Un grazie da parte di tutti noi, Amici dell'ormai venerabile Padre Giuseppe Picco, a padre Paolo Molinari, per tutto quello che ha fatto per noi e per il nostro amato protettore.

Un grazie di cuore, insieme però a un piccolo rammarico, quello di perdere la collaborazione preziosa un Amico generoso e fedele di padre Picco. Siamo certi che padre Anton Witwer svolgerà il suo compito con generosità e correttezza, con preparazione e lungimiranza, ma noi perdiamo la collaborazione di un vero Amico di padre Picco, di un gesuita che lo conosceva bene, lo stimava e lo pregava. Ci uniamo ai ringraziamenti di padre Nicolás, in cui ci riconosciamo pienamente, e ricorderemo sempre nelle nostre preghiere il carissimo padre Paolo Molinari, cui saremo sempre grati e riconoscenti per tutto quello che ha fatto per la causa di padre Picco. Come Vice Postulatore, continuerò sulle linee che lui mi ha dato, con rinnovato vigore e maggiore devozione.

**P. Lorenzo Gilardi S.I.**  
Vice Postulatore

Per comunicare con il Vice Postulatore di Torino si può anche scrivere all'indirizzo e-mail: [padrepicco@libero.it](mailto:padrepicco@libero.it)

## Nomina del Postulatore Generale della Compagnia di Gesù

La pace di Cristo.

*“Il Generale può nominare un Postulatore Generale che agisca in suo nome nelle cause di canonizzazione dei Servi di Dio della Compagnia”*. Con queste parole, approvate dalla Congregazione Generale 34, la Norma Complementare 383 § 4 mi offre l'opportunità di nominare un Ufficiale maggiore che mi aiuti in questo settore del mio incarico. Per questo, udito il parere dei miei Consultori e avendo ricevuto l'ap-

provazione della Sacra Congregazione delle Cause dei Santi, con la presente comunico a tutta la Compagnia che ho nominato P. Anton Witwer, della Provincia d'Austria, Postulatore Generale della Compagnia. Inoltre, sarà Presidente della Commissione Liturgica della Compagnia. Entrerà in funzione il prossimo 5 novembre, festa liturgica di tutti i Santi e Beati della Compagnia.

Il 31 luglio 1957, il mio predecessore P. Janssens nominò Postula-



La Curia Generalizia dei Gesuiti a Roma, residenza del Preposito Generale.

tore Generale P. Paolo Molinari (Italia). Durante più di cinquanta anni P. Molinari ha dedicato tutte le sue energie a questo ufficio di servizio alla Chiesa e alla Compagnia. In quanto Postulatore Generale ha accompagnato tante persone e istituzioni con il suo buon fare e la sua comprovata esperienza. P. Molinari ha accolto con generosità il mio invito ad accompagnare P. Witwer nei primi mesi del suo servizio. Le mie parole di ringraziamento sono espressione del riconoscimento di tutta la Compagnia per i suoi anni di generoso servizio sia nella Postulazione sia nella Commissione liturgica. Il Signore, che vede nel segreto, saprà colmare P. Molinari con i suoi doni e le sue grazie.

Negli ultimi anni abbiamo avuto varie opportunità di riconoscere l'azione di Dio nei nostri predecessori con la celebrazione di diversi anniversari. Coloro che la Chiesa iscrive nel registro dei santi sono per noi modelli di fede, di impegno e di servizio. In questo modo continuano a stimolarci nella nostra missione e identità e sono esempio chiaro di una vita che ha risposto con profondità e radicalità alla chiamata del Signore in questa Compagnia che porta il nome di Gesù. Inoltre, sono modelli di vocazione per la gioventù.

Nella festa del Santo fratello Alfonso Rodriguez, chiedo le preghie-

### Preghiera di san Bernardo consigliata da P. Picco



Ricondati, o piissima Vergine Maria: non si è mai udito al mondo che qualcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato.

Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle vergini, a te vengo e, peccatore contrito, innanzi a te mi prostro.

Non volere, o Madre del Verbo, deludere le mie preghiere, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi.

Amen.

re di tutta la Compagnia affinché il P. Witwer svolga con rinnovato impulso e fervore questo suo servizio di Postulatore Generale.

Fraternamente,

**Adolfo Nicolás, S.I.  
Preposito Generale**

Roma, 31 ottobre 2008.  
(Nostra traduzione dallo spagnolo)

## Omelia di mons. Guido Fiandino

Commemorazione nel 60° della morte del ven. Padre Picco.  
Gozzano, Chiesa S. Maria Assunta, 31 agosto 2007.

### *Il sorriso di padre Picco*

L'invito di don Carlo ad essere con voi in questa mattina mi ha dato l'occasione di leggere una delle vite del venerabile padre Giuseppe Picco e mi ha fatto del bene. Vorrei facesse del bene anche a voi.

Quella lettura mi ha ricordato la mia infanzia, perché ho avuto la fortuna di avere da bambino un grande parroco, un grande sacerdote, e se oggi sono prete è grazie a Dio, che si è servito di lui per farmi sentire la bellezza d'essere cristiani e la bellezza d'essere prete.

Non ricordo che quel sacerdote parlasse di padre Picco, ricordo però come zelasse la devozione al Cuore di Gesù, come insistesse perché partecipassimo all'Ora santa del primo giovedì del mese, all'Eucaristia con la comunione e la confessione il primo venerdì, come diffondesse la pratica dell'Apostolato della preghiera e avesse un'attenzione speciale per i malati; suo vanto era poter dire: *“In tanti anni nessuno è morto senza che lo visitassi e lo accompagnassi al passaggio verso Dio”*.

Leggendo la vita del venerabile



Pellegrini di Nole a Gozzano, con (primi a sinistra) Aniceto Bello e don Carlo Grozzini.

padre Picco vedo che quei fondamenti spirituali lui li ha vissuti, predicati e diffusi.

Guardate come le cose continuano e devono continuare. Tuttavia, oggi corriamo tutti un rischio. Ascoltiamo il Papa che parla e diciamo: *“Che bello! Dice delle cose veramente belle e giuste”*. Poi guardiamo le figure dei santi, figure significative come il venerabile padre Picco e diciamo: *“Che bella la loro vita, com'è significativa!”*. Il rischio qual è? È di applaudire il cantante e non ascoltare la canzone, di applaudire la persona senza ascoltare il messaggio che lascia.

Vorrei fermarmi con voi su alcuni aspetti della Parola di Dio di oggi.

Nella prima lettera ai Tessalonicesi san Paolo dice: *“Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione”* (1 Ts 4,3); egli lo dice ai credenti di allora, ma anche a noi oggi. **Siamo chiamati alla santità**, santità che il Papa Giovanni Paolo II ha definito la *“misura alta della vita cristiana ordinaria”*. È una definizione bellissima! Quasi a dirci che la santità non è di qualcuno speciale, non è fatta solo di gesti straordinari, è vivere in modo straordinariamente fedele al vangelo la propria vita ordinaria, quella vita che voi conducete nella vostra casa, nella vostra professione, con l'età che avete, la salute che avete o non avete, la serenità o la tristezza che

sentite nel cuore. Quello è il luogo e il momento nel quale camminare verso Dio e la nostra santificazione.

Gli strumenti di cui servirci sono quelli che vi ho citati, i quali come olio permettono alle nostre lampade di ardere, come quelle delle vergini sagge, che si portarono la riserva d'olio in attesa dello Sposo, dell'incontro con il Signore. La vita cristiana s'illumina con l'olio prezioso della santità.

Quali effetti produce una vita vissuta così?

Guardando la figura di padre Picco vorrei presentarvi come primi effetti della santità la luce e la serenità, perché quando il bene si diffonde come la luce produce sempre serenità.

Mi piacciono i dipinti che evocano la figura di padre Picco, soprattutto quelli in cui padre Picco sorride, che sono la maggioranza. Quando ero nel Seminario di Torino, a Rivoli, nei grandi corridoi c'erano da una parte i quadri dei Vescovi di Torino, per fare memoria dei padri della nostra fede, successori degli Apostoli, e dall'altra quelli dei santi torinesi, di don Bosco, del Cottolengo, del Cafasso, di Domenico Savio e anche di alcuni sacerdoti significativi. Il Padre spirituale ci diceva, soprattutto durante i ritiri: *“Passeggiate e guardate quelle figure, sono la prova che è possibile vivere da preti bene, è possibile una*



*vita di santità e una vita di gioia!”*. Tra tutti i santi sacerdoti rappresentati nei quadri, io mi soffermavo soprattutto su quelli che sorridevano, c'era anche il quadro di padre Picco e lui sorrideva. Allora mi chiedevo: *“Da dove gli viene questa serenità? Qual è la sorgente della sua serenità? Dunque seguire Gesù non rende la vita triste!”*.

Oggi, invece, è diffusa in maniera subdola quest'idea: *“Il cristianesimo sarebbe bello da vivere, perché il Vangelo è bello, ma il cristianesimo rende la vita triste, monca, vivere secondo il Vangelo impedisce di fiorire e avere una vita piena”*. Ma non è così! Nella misura in cui seguiamo il Vangelo la nostra vita diventa sempre più serena. Altri-

menti Gesù avrebbe mentito quando ha detto: *“Tutte queste cose ve ho dette perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena!”* (Gv 15,11). Gesù non ci ha promesso l'allegria, ma la gioia, che è uno dei frutti della presenza dello Spirito in noi, come dice san Paolo nella lettera ai Galati (Gal 5,32).

**La gioia è la serenità profonda del cuore**, che può coesistere con le lacrime degli occhi, è la pace interiore che nasce dalla consapevolezza di essere amati da Dio, dalla certezza che facciamo del nostro meglio nella vita di tutti i giorni per essere a lui graditi. Gesù ha detto: *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”* (Gv 10,10). Seguire Gesù rende la

nostra vita piena, abbondante, ricca e bella.

Il sorriso di padre Picco ci fa intuire la bellezza della vita cristiana. Una bellezza che dobbiamo rincorrere anche nell'incomodo della nostra vita.

Tante volte noi cristiani sembriamo credere più nel Venerdì Santo che nell'Alba della Pasqua; certo, la vita è faticosa per tutti, in modi diversi portiamo tutti la nostra croce; non l'ha portata anche padre Picco la croce? Tuttavia, non ha scelto la croce, ha scelto l'amore!. Anche Gesù non ha scelto la croce, ha scelto l'amore, perché Dio è amore e chi sceglie l'amore sceglie anche la croce, perché amare vuol dire dare la vita, amare vuol dire dare la precedenza agli altri, accogliere gli altri e la nostra vita. Il sorriso di padre Picco mi fa pensare alla sua profonda umanità, perché il sorriso attira le persone: è un'umanità che accoglie, che non giudica e non condanna. Il sacramento della confessione è il ministero della gioia e della pace ritrovata, dell'armonia tra noi, con gli altri e con il Signore.

Questa serenità è un dono da chiedere al Signore, insieme con quello della **capacità di essere umani**, come Gesù è stato profondamente umano.

Qualche volta ho l'impressione che noi cristiani e noi sacerdoti non siamo abbastanza umani. Chi c'in-

contra deve cogliere in noi una profonda umanità. Non possiamo parlare del Cuore di Gesù o del Cuore di Maria se le nostre parole non passano attraverso il nostro cuore; Dio non è visibile, ma noi lo possiamo rendere presente con la nostra trasparenza.

Dio vuole che anche l'incontro con la figura di padre Picco alimenti in noi il desiderio di una profonda umanità, che chi c'incontra non si senta giudicato, strappato, condannato, rifiutato; si senta invece accolto, con lo stesso cuore di Gesù, di Maria e di padre Picco.

C'è un secondo aspetto di cui vorrei parlarvi: **il bene si diffonde**.

Sono passati sessant'anni dalla morte di padre Picco eppure egli continua a "cantare la sua bella canzone", perché il bene vero si diffonde e passa per contagio.

Il bene fa anzitutto bene a chi lo compie. È l'esperienza che facciamo tutti i giorni, quando viviamo secondo la retta coscienza. Quando siamo illuminati dalla Parola di Dio, noi stiamo bene! Il bene poi fa bene a quelli che lo ricevono. Il bene non passa solo attraverso le nostre prediche, ma attraverso l'esempio. Nella vita di padre Picco si legge che egli prese esempio dallo zio prete, dai suoi genitori e dal suo parroco.

Se io penso alla mia vita e alla vostra, come cristiani noi dobbiamo

dire: *"Se ho un po' di fede e se c'è un po' di vita cristiana in me, è grazie a Dio che si è servito di papà e mamma, di un sacerdote incontrato, di un cristiano vero, che in qualche modo ha contagiato positivamente la mia vita"*.

Possiamo anche chiederci: *"Noi siamo frutto di un bene che c'è stato donato, ma il futuro come sarà?"* Siamo capaci di contagiare gli altri con la nostra vita? C'è una frase sulla bocca di Gesù nel Vangelo che è forse la più triste che è stata detta da Gesù, è un interrogativo: *"Quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?"* (Lc 18,8).

Se oggi a Gozzano e nei paesi vicini c'è ancora fede, un po' di fede, è certamente grazie a chi ci ha preceduti e ci ha fatto dono di una testimonianza credibile di fede, speranza, amore e di vangelo.

Chi abiterà in questo paese, in queste nostre case tra 50 o 100 anni avrà ancora fede? Io dico sì, ma aggiungo: **se la nostra vita sarà credibile**. Sì, se la nostra vita sarà una testimonianza credibile, pur con tutti i nostri limiti. So che voi mi direte: *"Noi insegniamo ai nostri figli, ma loro vanno su strade sbagliate!"*. Quanti genitori soffrono, quanti nonni e nonne patiscono. Allora, a noi è chiesto di seminare, non di raccogliere. Il bene seminato con amore, amici, non andrà mai perso! Il bene che noi seminiamo

con amore, magari con sofferenza, prima o poi porterà frutto.

Ci sarà fede sulla terra se noi sapremo camminare nella via della santità, perché la nostra vita è un linguaggio che parla. Il nostro modo di essere, di agire, di parlare, di avere fede, di pregare, di essere fedeli alla messa domenicale, alla pratica della confessione, all'amore per i poveri, per gli ammalati, per i sofferenti è una testimonianza che non andrà persa.

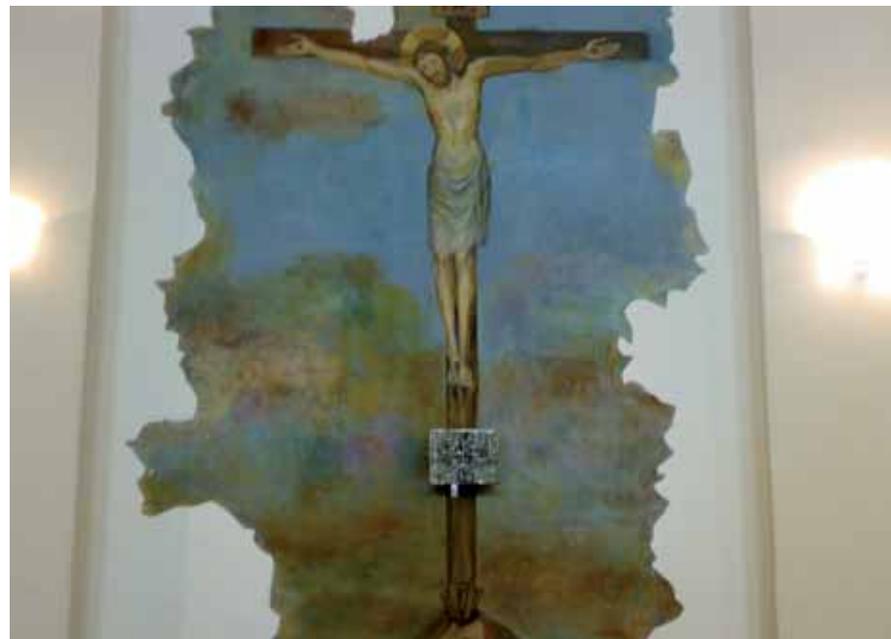
Il sorriso di padre Picco, che oggi dal cielo sorride anche a noi, ci dia il gusto di camminare verso la via della santità, perché consapevoli di aver ricevuto tanto da chi ci ha preceduto, possiamo dare tanto con la nostra vita. Che la fede, la speranza e la carità continuino ad animare le nostre famiglie, questa terra e questa cara comunità.



## Apostolato della preghiera. Il Consiglio Nazionale

**N**ei giorni 18 e 19 gennaio 2009 si è svolto a Roma il *Consiglio Nazionale dell'Apostolato della preghiera in Italia*. Si tratta di una riunione annuale dei Promotori regionali, dei Consiglieri regionali, del Direttore Nazionale, del Presidente e dei tre Vicepresidenti. La riunione di quest'anno era dedicata al rinnovo delle cariche e alla conoscenza dei progetti e delle attività delle regioni. È stato sempre presente ed ha condotto i lavori il Direttore nazionale, il gesuita padre Tommaso Guadagno; erano presenti i Promotori del Piemonte e Valle d'Aosta, della Liguria, della Lombardia, del Lazio, delle Marche, della Campania, della Calabria e

della Sicilia. Molti erano assenti, ma non tutte le regioni hanno attualmente un Promotore dell'AdP. Dopo una riunione riservata ai Promotori, si sono svolte le votazioni elettive: è stato eletto il Presidente nazionale, il sig. Paolo Angella di Roma, e due Vicepresidenti, la signora Giovanna Battino, di Sassari, per il Centro Italia, e il signor Giovanni Alessi, di Palermo, per il Sud e le isole. Non è stato ancora eletto un Vicepresidente per il Nord. Erano presenti 20 Delegati regionali. Per il Piemonte e Valle d'Aosta i Delegati regionali sono Clementina Tomatis di Cuneo e Anna Vincenti di Torino. Tutti i Delegati presenti sono intervenuti e hanno presentato



la situazione dell'Adp nella loro regione, mostrando le luci e le ombre della situazione attuale dell'associazione. Sono state poi presentate le iniziative del Centro nazionale dell'Adp: le pubblicazioni, i corsi di meditazione e l'attività del Movimento eucaristico giovanile, che rappresenta i giovani dell'Adp. Dopo l'elezione e la conoscenza dello stato attuale dell'Adp in Italia, sono state discusse le seguenti tematiche e necessità:

- ▶ Trovare un nuovo linguaggio per l'Adp, superando quello antico; un esempio è la sostituzione del termine "zelatrice-zelatore" con "animatrice-animatore";
- ▶ Definire una terminologia chiara

e precisa per l'Adp, per uscire dalle attuali ambiguità;

- ▶ Collegare tra loro il culto al Sacro Cuore e quello alla Divina Misericordia;
- ▶ Creare una rete tra i gruppi dell'Adp delle diverse zone, per favorire e permettere attività di più ampio respiro, come i pellegrinaggi, non realizzabili da un solo gruppo o zona;
- ▶ Favorire la preghiera nella famiglia.

Su questi punti c'è stato il pieno consenso del Consiglio Nazionale, che con le nuove cariche si appresta ad operare per almeno tre anni. Un primo appuntamento sarà il Convegno Nazionale a Roma prima del-

l'estate, che probabilmente sarà dedicato al tema della Parola di Dio nei gruppi di preghiera. Seguono le testimonianze delle due Delegate regionali, presenti al Consiglio nazionale.

**Q**uando padre Lorenzo Gilardi, Promotore regionale dell'Apostolato della Preghiera per il Piemonte e Valle d'Aosta, mi ha chiesto di esprimere le mie impressioni sul Consiglio Nazionale dell'AdP appena concluso, al quale ho partecipato con la carica di Consigliere regionale, ho accettato con entusiasmo, ma ora che mi trovo davanti al foglio bianco (ormai non più necessariamente cartaceo!) mi accorgo che non è così facile. Questo non è dovuto al fatto che nell'esprimere in poche parole il vissuto di questi due giorni c'è il rischio di non riuscire a trasmettere ciò che realmente si vorrebbe.

Sono stati due giorni molto intensi, con un susseguirsi di momenti di preghiera e di incontri ben programmati, in un "ordine del giorno" che doveva sfruttare al massi-

mo il poco tempo a disposizione. Naturalmente non devono e non possono mancare in un simile contesto vari momenti di preghiera, perché solo mettendosi sotto lo sguardo amorevole di Colui che è per noi *via, verità e vita* possiamo avere la certezza che il nostro operare si trasformi e concretizzi in qualcosa a beneficio di chi ci sta accanto e non solo. Inoltre, il ritrovarsi insieme per i momenti programmatici e relazionali è stato di grande interesse e utilità. Quanta ricchezza di esperienze, quanto desiderio di fare e di andare avanti ho potuto cogliere negli interventi dei rappresentanti delle varie regioni! Pur nella diversità delle realtà, ogni testimonianza, ogni esposizione semplice e schietta di come si stia lavorando, di come a volte sia necessario lottare per ottenere qualcosa, di quanto si peni per raggiungere determinati risultati, può dimostrarsi utile a tutti, perché altri possono trarre beneficio, esempio, consiglio, ma soprattutto coraggio, per mettersi all'opera nonostante le non poche difficoltà che si possono sempre incontrare.

Il Bollettino viene inviato per abbonamento; le Offerte per l'abbonamento e quelle per le varie intenzioni e le S. Messe vanno inviate come sempre sul Conto corrente postale della DIREZIONE AGLI AMICI:

**c.c.p. n. 00293100**

Adesso, ultimati i lavori del Consiglio Nazionale 2009, penso che ognuno sia tornato alla propria casa portando con sé quanto di meglio ha colto in quei frammenti di vita vissuta, per proseguire il cammino iniziato e, secondo il motto dell'Apostolato della Preghiera, per "pregare e servire".

**Clementina**

**“G**esù vive in me, alleluia!” È il canto che ci hanno insegnato al Consiglio Nazionale AdP che si è tenuto a Roma il 17 e 18 gennaio scorsi. In quella occasione sono stati eletti anche i membri del Consiglio Nazionale, elezione a cui ho partecipato anch'io. Mi chiamo Anna, ho 54 anni, sono sposata e ho due figli, sono affascinata da Gesù e sono entusiasta e grata di questo nuovo incarico di Delegato Regionale, che condivido con Clementina, una persona davvero speciale.

Quello di Roma è stato un mo-

mento di condivisione e di scambio di esperienze fra i vari Promotori regionali e Delegati, da cui è emerso il «cuore pulsante» dell'AdP: un movimento che non si pone come alternativa agli altri movimenti già esistenti sul territorio, ma al contrario si propone di unire intorno alla «Preghiera di Offerta» le varie realtà parrocchiali, in modo che ognuno possa trarre forza e fiducia dagli altri e crescere nella propria specificità.

Ernesto Pozzi, nel suo bel libro *L'animatore dell'Apostolato della Preghiera* (Ed. Adp, Roma 2009) sostiene che l'animatore dell'Adp si sente impegnato a sostenere con la preghiera le varie opere apostoliche della sua Comunità locale. Siamo allora tutti invitati a portare avanti questo progetto, donando al Signore il nostro tempo, la nostra fantasia e il nostro cuore: tutti doni che peraltro ci provengono proprio da Lui.

**Anna**



Padre Guadagno, Direttore Nazionale dell'AdP, presiede l'eucaristia conclusiva.

## Ricordo di Aniceto Bello

*In questo numero vogliamo ricordare il carissimo Aniceto Bello, Promotore del Comitato Padre Picco di Nole, docente e scrittore, chiamato alla Casa del Padre il 15 luglio 2008. Pubblichiamo un suo profilo curato dal suo Parroco e da sua moglie Carla, a cui segue quello di Antonio Labanca.*



**I**l 15 luglio 2008, all'età di 51 anni, a Nole ci ha lasciati Aniceto Bello. Per la comunità nolese è stato un momento di profondo dolore.

La sua permanenza terrena è stata intensa e profusa di grande impegno. Insegnante di religione, si è occupato per anni di amministrazione comunale e di politica, ha lavorato nel campo della cultura e in parrocchia, amando in particolar modo l'oratorio e la Liturgia. Instancabile nel suo operare, ci lascia soprattutto un esempio di fede.

Queste le sue parole scritte durante la malattia, che lo ha costretto per un anno a rallentare la sua laboriosità: "Un grazie particolare alla mia comunità parrocchiale, che mi ha generato alla fede e che mi accompagna nel cammino di fede. Nel silenzio e nella preghiera ho potuto apprezzare ancora di più quanto il Signore ha operato in questo pezzo di mondo che si chiama Nole. Ho potuto toccare con mano.

Sentivo vicine persone concrete e mi venivano in mente nomi e cognomi di persone vive, che avevano timore di disturbarmi, ma che osavano disturbare il Signore con la loro preghiera".

La nostra vita vale in quanto pienamente vissuta nel e per il Signore. Guardando a quella di Aniceto sembra impossibile che, nella sua pur breve vita, sia riuscito a realizzare così tante cose e a donarci una testimonianza di fede grande, concreta e feconda.

Amò intensamente la Chiesa sentendosi membro vivo di essa con una particolare capacità di scoprire gli altrui talenti e valorizzarli, lasciando quindi spazio per tutti. Questo è il modo per far sì che la

diversità di carismi si esprima. Egli infatti credeva molto nell'apostolato dei laici e, sin da giovane, parallelamente al grande servizio all'interno della Chiesa, iniziò un impegno politico che sfociò poi in vent'anni di vita amministrativa.

Il centro di Nole, dove Aniceto abitò durante gli anni della sua infanzia e giovinezza, ha visto passare dei veri modelli di vita cristiana; la casa dove abitava era nel cortile vicino all'asilo parrocchiale, in quel periodo gestito dalle suore del Cottolengo, con cui strinse una grande amicizia e che lo guidarono nel suo cammino spirituale. Inoltre, l'abitazione è situata non distante dalla casa nativa di Padre Picco: infatti l'attuale via "Padre Picco" fa angolo con la strada in cui Aniceto è cresciuto.

Ben lungi dal pensare che sia sufficiente vivere in zona di santità per sentirne il profumo, occorre dire però che nella sua famiglia egli trovò terreno fertile per far crescere la sua fede e la sua devozione a Padre Picco. Frequentava inoltre il suo cortile una nipote di Padre Giuseppe di nome Maria che non mancava, nei suoi discorsi, di ricordare lo zio.

Man mano che si cresce, si elaborano le cose che abbiamo tenute nascoste nel nostro cuore: la sua mente di grande organizzatore fece sì che egli fosse per Nole uno stru-

mento per risvegliare questa devozione. In occasione del sessantesimo anniversario della morte di Padre Giuseppe egli fondò un Comitato per organizzare i festeggiamenti e far scoprire a tutti i nolesi la perla della loro terra.

Nelle riunioni del Comitato molte sono le idee che aveva lanciato e che si cerca ancora oggi di portare avanti: in effetti era lui l'anima del gruppo e quello che aveva la capacità di proporre iniziative che coinvolgevano tutto il paese e non solo. Una per tutte, la titolazione della Scuola Elementare proprio al Venerabile. Sempre attento alle tradizioni ha comunque saputo guardare avanti cercando di salvare quello che era il cuore delle proposte senza porre freni, anzi favorendo, la voglia di innovare.

Non si possono citare tutti gli ambiti in cui ha lavorato: ogni attività religiosa o culturale lo vedeva esposto in prima linea: insegnante di religione, animatore dell'oratorio, membro di associazioni culturali, segretario dell'Associazione San Vito Italia, amministratore comunale, autore di vari libri tra i quali uno sulla vita di Padre Picco, sempre disponibile alle esigenze della Parrocchia con particolare competenza nel settore storico, liturgico e artistico; promosse le iniziative di recupero di beni artistici, restauri, di cui egli ha seguito le



pratiche e curato i contatti con la Soprintendenza alle Belle Arti e altri enti vari.

Aniceto era di tutti e conosciuto da tutti, memoria storica di tutto ciò che era accaduto, legato ai luoghi, alle persone, alle tradizioni. In quante riunioni in cui non era presente si sentiva la frase “Non sappiamo, non ricordiamo ... lo chiederemo ad Aniceto”. Metteva un grande entusiasmo nelle cose che faceva ed era quindi normale che i progetti si realizzassero.

Il Signore lo ha chiamato a sé troppo presto; avremmo ancora voluto averlo tra noi, ma da lassù veglia su di noi, su Carla, Paolo e Luca e ci aiuta a continuare il nostro cammino.

**Don Giancarlo Airola  
e Carla Crosetto**

**A**niceto Bello è davvero l'esempio del credente che vive nel mondo ma non è del mondo; del cristiano maturato nella fede e per questo discepolo di Gesù nella quotidianità. Il suo essere laico non gli ha mai impedito di accostarsi con

convincione a compiti che la vita parrocchiale gli chiedeva, anche sul piano della liturgia. Fedele servitore della Chiesa così come essa è, non come si vorrebbe che fosse, si è spinto ad amarla con il giusto senso critico e la capacità di guardare lontano.

Per Padre Picco egli è stato davvero il motore sempre acceso delle iniziative nella loro (di lui e di padre Picco) Nole. Sua la firma non scritta ma riconoscibile nel programma per i 60 anni dalla morte del Venerabile: celebrazioni, incontri e ricerca storica che hanno ricomposto nella cittadina canavesana l'orgoglio dei concittadini per aver dato i natali all'umile Gesuita.

Persona “seria” perché una volta messo mano all'aratro non si voltava indietro. Sebbene questa serietà lo potesse far apparire un freddo decisionista, bastava entrare anche poco in confidenza con lui per scoprire la passione per un lavoro di comunità. Ci lascia la biografia di Padre Picco, revisionata pochi mesi prima dell'arrivo della malattia, quasi a sigillo del suo affetto e delle sue ricerche. E lascia anche il lavoro di allestimento di un piccolo “museo” che salvaguardi le poche reliquie del Venerabile disponibili a Nole, tessendo intorno ad esse la ricostruzione tangibile della presenza della Chiesa nel suo tempo.

**Antonio Labanca**

## Lettere ricevute

**L**e scrivo per ringraziarla della sua disponibilità; grazie per essere venuta da noi giovedì sera e averci dedicato un po' del suo tempo. Ciò che ci ha detto ha sicuramente giovato al nostro gruppo e sono certo che tutto questo sarà da sprone per fare ancora di più e meglio per il nostro caro Padre Picco. Nel rinnovarle il nostro impegno a collaborare con voi per il Bollettino, e non solo, le invio intanto l'elenco dei membri del Comitato con i recapiti di tutti. Grazie ancora

**Luca Bello, Nole**

*Caro Luca, è stato per me un piacere venire da voi, a Nole, e conoscere e incontrare i membri del Comitato per padre Picco. Magari ci fossero altri Comitati come il vostro a Gozzano, a Crissolo e a Torino! Si vede che tuo papà ha lavorato bene a Nole e che i nolesi ci tengono a mantenere viva la memoria del loro Venerabile.*

**R**everendo P. Gilardi, con qualche giorno di ritardo rispetto al previsto, ecco qui in allegato i due testi delle Omelie di Monsignor Corti, pronte da pubblicare: l'Omelia di apertura dell'anno 60° e quella della sua conclusione. Ho letto i numeri dei Bollettini succes-

sivi a quelle date e non le ho viste pubblicate, né l'una né l'altra. Spero sia ancora possibile inserirle nel Bollettino, così come chiedeva Don Carlo e come si augura anche Don Enzo. Riguardo a un Comitato per padre Picco: certo capisco e condividuo, ma in questo periodo risulta difficile proporlo, perché la gente ha veramente pregato e sperato che P. Picco facesse il miracolo per Don Carlo, che tanto ha fatto per P. Picco! Lo so che si deve fare la volontà del Signore e non la nostra, ma a volte non è per nulla facile capirla e soprattutto accettarla!

**Carla O.V., Gozzano**

*Cara Carla, grazie del lavoro di registrazione e stesura delle Omelie di monsignor Corti e di monsignor Fiandino. È un lavoro che non andrà perso: le pubblicheremo tutte, come desiderava il caro don Carlo!*

**D**omando di poter ricevere delle immaginette ed in particolare quelle con la preghiera a Maria Regina d'Oropa.

**Maria, Potenza**

*Cara Maria, vedrò di spedirle qualche immaginetta di Padre Picco, ma non ne abbiamo molte, perché sono state distribuite quasi tutte nel Convegno dell'AdP di giugno ad Oropa.*

## Offerte ricevute dall'11/10/08 al 31/01/09

### Offerte per Sante Messe (n.)

Creola Vicario Camilla (Gozzano), 1 – Leggeri Vanda (Invorio), 2 – Palmiero Giuseppe (Trecate), 5 – Def. Fantini Giuseppe (Briga Novarese), 2 – in ricordo di Carlo Folpini (Cureggio), 1 – Vicepostulazione (Torino), 2 – Martini Facchini Maris (Torino), 2 – Def. Vazini (Borgomanero), 1 – Def. Porta (Borgomanero), 1 – Def. Zanolgia Rosa e Margherita (Saluzzo), 2 – Perico Franca (Firenze), 1 – per Picozzi Aldo (Gravellona Toce), 1 – Def. Albertano Maria (Briga Novarese), 1 – Def. Poletti Giuseppe (Briga Novarese), 1 – Def. Poletti Margherita (Briga Novarese), 1 – Turbini Piera (Invorio), 1 – Gualea Dulio Marisa (Pella - No), 1 – Campi Mariuccia (Gavirate - Va), 1 – Rovibrio Serafino (Arona), 1 – Def. Verra Maria (Cuneo), 1 – Def. Raffaele Giuseppe (Cuneo), 1 – Agazzone Pasqualino (Arona), 1 – Anna (Gargallo), 1 – Def. Macor Iside (Novara), 1 – Pietro e Cesira (Novara), 1 – Famiglia Piana (Novara), 1 – Nipoti e figli (Novara), 1 – Famiglia Oioli Piana (Novara), 1 – Def. Fam. Alliata Rachele (Paruzzaro), 1 – Def. Fam. Moroso Savoini Franca (Paruzzaro), 1 – Zaffiretti Giancarlo (Gozzano), 1 – Moroso Liliana (Briga Novarese), 1 – Def. di Cavigioli Pinuccia (Briga Novarese), 1 – Carusi Bianca (Arona), 1 – Def. Fabrizio e Mario (Candano al Campo), 1

### Offerte per causa di beatificazione (euro)

Dallago Giovanna (Invorio), 10 – N.N. (Cerro Maggiore), 30 – Soldà Ida (San Maurizio D'opaglio), 10 – Creola Vicario Camilla (Gozzano), 90 – Palmiero Giuseppe (Trecate), 50 – Mazzone Andreina (Vaprio D'agogna), 20 – Sacco Maurizio (Bogogno), 40 – Vietti Luciano (Pella), 10 – in ricordo di Carlo Folpini (Cureggio), 40 – Colombo Graziano e Rosanna (Erba), 20 – Preghiere per def. fam. Perico (Firenze), 4 – Comollo Franca (Chieri), 20 – N.N. (Cerro Maggiore), 25 – Carena Giuseppina (Cambiano), 25 – N.N. (Nole), 50 – Baima Marisa (Nole), 50 – Baima Olga (Nole), 15 – Martini Facchini Maris (Torino), 40 – Vittone Vito (Biella), 1000 – Sobol Liliana (Bologna), 5 – Onelli Maria Vittoria e Gianfranco (Genova Sestri P.), 25 – Ziretti Mariuccia (Borgomanero), 60 – Gualea Maria (Pella), 20 – Giromini Giovanna (Maggiora), 50 – Defilippi Maria (Rossa - Vc), 10 – Rossi Maria (Massino Visconti - No), 5 – Valsesia Albina (Borgoman. S. Cristina), 50 – Falciola Carlo (Torino), 30 – Savoini Alliata Angela Maria (Borgomanero), 10 – Vicario Carlo (Borgomanero), 10 – Caviglietto Maria (Torino), 25 – Picozzi Piera (Invorio), 20 – Alpignano Ugo (Robassomero), 50 – Vincenzi (Casale Corte Cerro - Vb), 15 – Pestarino Olga (Cambiasca - Vb), 15 – Pangella

Vincenzo (Torino), 10 – Cerutti Claudio (Borgomanero), 50 – Varro-ne Anna Maria (Lombriasco), 10 – Picco Maria (Torino), 50 – Amato Giuseppa (Torino), 10 – Sacchi Maria (Sunò - No), 10 – Cerutti don Albino (Invorio), 20 – Porcu Laura (La Spezia), 10 – Cerutti Albina (Borgomanero), 30 – Uff. liturgico diocesano (Biella), 20 – Grassi Guido (Cannobio), 15 – Todde Lilia (Allai - Or), 10 – Buratti Angela (Bee Verbania), 15 – Medina Angela (Cassano Magnago - Va), 20 – Piralì Carla (Invorio), 15 – Ruschetti Maria (Omegna), 10 – N.N. (Cerro Maggiore - Mi), 30 – Rubinelli Osvaldo (Vignale - No), 30 – Bellezza Luigia (Moncalieri),

18 – Vanoli Ermelinda (Rastiglione), 25 – Cerutti Maria (Briga Novarese), 10 – Lavarini Eva (Gargallo), 10 – Guidetti Lidia (Gargallo), 10 – Baroli Giulia (Gargallo), 10 – C.S. (Gargallo), 25 – Pusceddu Greca (Gargallo), 25 – Savoini M. Teresa (Gargallo), 5 – N.N. (Gargallo), 5 – Lucchina Carla (Gargallo), 10 – N.N. (Gargallo), 10 – Fantini Franca (Gargallo), 10 – Anna (Gargallo), 10 – Guidetti Adriana (Vergano), 30 – Rosa Maria (Vergano), 30 – Cerutti Angela (Briga Novarese), 5 – Cavigioli Pinuccia (Briga Novarese), 50 – Savoini Gianfranco (Briga Novarese), 10 – Cerutti Marina (Borgomanero S. Marco), 10 – Prinetti Albertina p.g.r. (Orta S. Giulio), 25 – N.N. (Gozzano), 105 – Balestra Maria (Sanremo), 5 – Carusi Bianca (Arona), 20 – Ruschetti Rosalia (Germagno - Vb), 20 – Ganzi Lorena (Parona - Pv), 15 – Ravasenga Rosanna (Fontanetto Po - Vc), 10

### Offerte per il bollettino (euro)

Leggeri Vanda (Invorio), 20 – Cerutti Rosanna (Borgomanero), 20 – Fornari Teresa (Borgomanero), 10 – Taverna Giuliana (Portula - Bi), 10 – Fam. Pastore Carla (Domodossola), 15 – N.N. (Nole), 10 – Bria Bertet Michelina (Nole), 10 – Martinetto Annamaria (Nole), 10 – Sacilotto Bonomo Maria (Nole), 10 – Prandinò Maria (Nole), 10 – Colomba Bertta Lidia (Nole), 10 – N.N. (Nole), 10 – Costa Novero (Nole), 10 – Bertino Rosina (Nole), 5 – N.N. (Nole), 10 – Rutigliano Ausilia (Nole), 10 – Cri-



sci Domenico (Nole), 5 – Martini Facchini Maris (Torino), 40 – Onelli Maria Vittoria e Gianfranco (Genova Sestri P.), 25 – Piana Felicita (Fiano), 20 – Colombo Alma (Inverio), 30 – Vicario Patrizio (Borgomanero S. Marco), 15 – Forzani Giuseppe (Borgomanero), 50 – Savoini Alliata Angela Maria (Borgomanero), 10 – Vinzia Tarcisio (Gozzano), 8 – Caviglietto Maria (Torino), 25 – Godi Rosa (Gozzano), 10 – Ceriotti Carmela (Varese), 5 – Fam. Viglietti (Saluzzo S. Lazzaro), 20 – Guglielmetti Angelina (Borgomanero), 30 – Barra Franca (Nole), 30 – Baudracco Michelangelo (Moncalieri), 10 – Tondina Pia (Armeno), 10 – Poletti Giampiero (Borgomanero), 20 – Luparia Margherita (Ciriè), 10 – Zanetti Santino (Borgomanero), 20 – Canavera Mirella (Ciriè), 15 – Meirone Enrico (Villar Dora - To), 20 – Bassetti Pio Rafeale (Gozzano), 10 – Tomasini Ivo (Borgomanero), 10 – Medina An-

gela (Cassano Magnago - Va), 20 – Agazzone Pasqualino (Arona), 40 – Piana Giuseppina (Fiano), 20 – Banche Teresa (Mathi), 10 – Gemelli Olimpia e Liliana (Casale Corte Cerro - Vb), 15 – N.N. (Gozzano), 10 – Alliata Rachele (Paruzzaro), 10 – Carissimi Italo (Casale Corte Cerro - Vb), 10 – Moroso Liliana (Briga Novarese), 10 – Cardo Giulia (Gozzano), 15 – Carusi Bianca (Arona), 20 – Guglielmetti Walter (Bogogno), 40 – Ruschetti Rosalia (Germagno - Vb), 20 – Mazzetti Giampiera (Cardano al Campo), 10 – Albergante Giovanni (Cameri), 15

### ► Offerte per la missione in Madagascar (euro)

Beltrame Teresina (Inverio), 50 – Conte Mariarosa (Genova), 50 – Gregori Franco (Milano), 50 – Alpignano Ugo (Robassomero), 100 – N.N. (Borgoman S. Cristina), 70 – Conte Maria Rosa (Genova), 50

Registrazione al tribunale di Torino  
n. 1184 del 12/9/1957

Con autorizzazione ecclesiastica

*Vice Postulatore:*

P. Lorenzo M. Gilardi S.I.

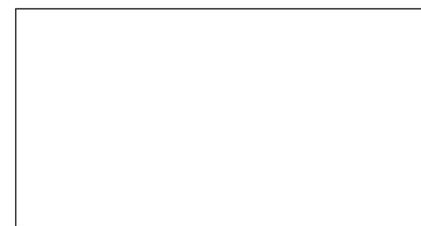
*Direttore responsabile:*

P. Franco Guerello S.I.

*Sede Vice Postulazione e Amministrazione "Agli Amici":* via Barbaroux, 30  
10122 Torino - tel. 011 5629406  
e-mail: padrepicco@libero.it

*Impaginazione:* Edit 3000 - Torino

*Stampa:* Tipografia Medardo Bigliardi  
Chieri (To)



In caso di mancato recapito, rinviare al mittente:

**AGLI AMICI**

via Barbaroux, 30 – 10122 Torino

che si impegna a corrispondere il diritto fisso.